

L'annata 2016 ha prodotto diversi risultati, frutto delle particolarissime situazioni climatiche che si sono succedute durante l'inverno e la primavera precedenti alla raccolta .

L'inverno 2015-2016 è risultato in Abruzzo piuttosto mite, con temperature al di sopra della media e poco piovoso nella prima parte, senza però creare problemi nella fase di riposo vegetativo della vite; la successiva piovosità abbondante dei mesi di Febbraio e Marzo ha consentito poi di ripristinare le riserve idriche dei suoli.

Le temperature invernali particolarmente miti, superiori alla norma nelle prime due decadi di Aprile, hanno favorito l'avvio del germogliamento, che è avvenuto in anticipo di 10-15 giorni rispetto alla norma. A seguito di un'irruzione di aria artica dal 24 Aprile le temperature hanno fatto registrare un brusco crollo, con locali gelate che hanno provocato danni alla vite nei fondovalle più umidi e nelle zone interne della regione ad altitudini superiori ai 300 m, determinando un calo nel potenziale produttivo oltre ad un recupero di quell'anticipo vegetativo osservato nei mesi precedenti.

Attorno alla metà di Giugno è iniziata finalmente un'estate calda, sebbene di breve durata e senza le punte torride tipiche della zona, mentre già dal mese di Agosto si è avuta un'escursione termica importante accompagnata da molti rovesci piovosi.

Nell'ultima settimana di Agosto però si sono registrate temperature nella norma del periodo con la presenza di vento che ha asciugato le abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti. Le varietà a bacca bianca -Fiano, Pecorino, e Trebbiano- sono state raccolte a partire dal 10 Settembre ed è stato riscontrato un ottimo stato fitosanitario, garanzia di una produzione di livello mediamente alto. Dopo è iniziata la raccolta delle uve Montepulciano, in anticipo rispetto alla norma a causa dell'andamento climatico che ha fatto registrare precipitazioni quasi giornaliere. Ciò ha obbligato ad una rigidissima scelta delle uve già in vigna al fine di portare in cantina i grappoli più sani: il risultato finale è stato conseguentemente diverso, in funzione della zona di provenienza.

Nel complesso si stima una buona annata, con picchi di eccellenza nelle zone meno colpite dal maltempo e laddove la vite è stata soccorsa nel migliore dei modi, ma con rese inferiori del 15-20%.

Considerando l'andamento stagionale piuttosto anomalo, la vendemmia 2016 si può complessivamente considerare di medio livello con alcuni picchi di eccellenza.